



Omelia nella Solennità dell'Immacolata Concezione della B.V. Maria

Cattedrale, 8 dicembre 2020

[Riferimento Letture: Gen 3,9-15.20 | Ef 1, 3-6.11-12 | Lc 1,26-38]

Contempliamo Maria nella sua Immacolata Concezione. Celebriamo la grazia di Dio che prepara la Vergine come degna dimora per il suo Figlio che viene nel mondo. Dio preserva Maria da ogni macchia di peccato perché la sua libertà, nel rispondere alla chiamata divina, non sia condizionata dal male e possa esprimersi in tutta la sua pienezza. Maria, piena di grazia, non è meno libera, ma pienamente libera! Il racconto di Genesi è speculare all'annunciazione. Adamo ed Eva si trovano, in una situazione di libertà non ancora condizionata dal male. Così Maria Immacolata. Essi hanno disobbedito, Maria ha detto di sì.

Il mistero dell'Immacolata Concezione di Maria è come una radiografia della nostra vita e della storia. Ci mostra che dentro alla vita di ognuno e dentro alla storia dell'umanità c'è un intreccio di grazia e di libertà: da una parte l'agire salvifico di Dio, fedele e potente, ma che non si impone e non si sostituisce alla libera responsabilità delle sue creature; dall'altra parte l'agire dell'uomo fragile e oscillante, ma capace di orientarsi al bene e di collaborare con la grazia di Dio. Spesso guardiamo alla vita e agli avvenimenti come se tutto avvenisse solo in prospettiva orizzontale e all'azione di Dio come se dovesse sempre manifestarsi in forma straordinaria, di miracolo. Oggi la Parola di Dio ci invita invece a riconoscere l'agire di Dio dentro di noi e dentro agli avvenimenti come forza che chiama alla responsabilità in ordine alla vita e alla salvezza. Così anche questo tempo terribile della pandemia non è privo di Dio. Dio lo abita e ci accompagna. La sua Parola illumina, suscita fiducia, chiama a convertire il nostro modo di pensare e il nostro stile di vita. L'Eucaristia e il Perdono dei peccati ci sostengono e ci trasformano interiormente aprendoci alla speranza, alla carità fraterna e alla preghiera di intercessione.

Il mistero dell'Immacolata Concezione di Maria dice che Dio ci prende sul serio. Fin dal peccato dell'uomo Dio prepara la redenzione e questo progetto prevede la presenza di una Donna. Tutto questo Dio compie coinvolgendo le sue creature. Quando giunge la pienezza dei tempi Maria viene interpellata. Il suo *sì* non è indifferente anzi diventa importante rispetto allo stesso compimento del disegno di Dio. In un modo misteriosamente stupendo il progetto di Dio rimane come sospeso al *sì* di Maria: solo allora il suo grembo si apre ad accogliere il Figlio di Dio che si fa uomo; solo allora cambia segno la storia umana, da ribelle a salvata. San Bernardo ha reso meravigliosamente questa situazione in una famosa omelia nella quale si rivolge direttamente alla giovane donna di Nazaret: «Hai udito, Vergine, che concepirai e partorirai un figlio; hai udito che questo avverrà non per opera di un uomo, ma per opera dello Spirito santo. L'angelo aspetta la risposta; deve fare ritorno a Dio che l'ha inviato. Aspettiamo, o Signora, una parola di compassione anche noi ... Tutto il mondo è in attesa, prostrato alle tue ginocchia: dalla tua bocca dipende la consolazione dei miseri, la redenzione dei prigionieri, la liberazione dei condannati, la salvezza di tutti i figli di Adamo, di tutto il genere umano ... Apri, Vergine beata, il cuore alla fede, le labbra all'assenso, il grembo al Creatore» (*Om. 4, 8-9 passim*).

Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola. Ci aiuti Maria a ripetere oggi le sue stesse parole, a orientare a Dio la nostra libertà per donare a tutti coloro che incontriamo Cristo, speranza e vita!